

L'INTERVISTA L'esponente Pd: «Disponibile a candidarmi, ma attendo le regole»

La sfida di Placido a Profumo

«Primarie per fare il sindaco»

→ Roberto Placido è pronto a scendere in campo per contrastare la candidatura a sindaco - sotto le insegne Pd - del rettore del Politecnico Francesco Profumo. Una candidatura non annunciata apertamente, quella del professore, ma svelata a poco a poco con indizi e segnali. L'ultimo («Non ho rinunciato, ma ci sto pensando») è stato interpretato dai suoi sostenitori come il passo decisivo verso l'assenso. Ma anche quello del vicepresidente del Consiglio regionale non è un proclama ufficiale, piuttosto una dichiarazione d'intenti. Spiega: «Molte persone mi stanno chiedendo di candidarmi. Sono a disposizione del partito per un'eventuale candidatura alle primarie, ma prima di decidere aspetto di vedere come saranno definite le regole della competizione».

Per il ruolo di sindaco però, almeno secondo una parte del Pd, un nome c'è già. Ed è quello di Profumo.

«Si tratta di una figura autorevole e prestigiosa in quanto esponente dell'università e delle istituzioni piemontesi. Ma se vuole concorrere, deve passare dalle primarie».

Quindi secondo lei qualsiasi candidato, in ogni caso, deve affrontare prima le primarie?

«È un percorso ineludibile, altrimenti la scelta di una candidatura viene vissuta come un'operazione di palazzo, compiuta magari in una stanza a Roma».

Anche Piero Fassino, altro nome di cui si è parlato a più riprese?

«È un autorevole dirigente del nostro partito ed è legittimo che aspiri a fare il sindaco. Ma le regole valgono anche per lui».

E se si tratta di un non iscritto al Pd?

«Si troverà una formula che vada bene per tutta la coalizione, magari si chiederà di raccogliere un numero di firme adeguato.

La questione fa parte di quelle regole che dovranno essere definite».

Quali sono i tempi dell'operazione?

«Entro fine gennaio vanno fatte le primarie. E per la fine del mese occorre definire le regole e i nomi dei candidati».

Che profilo deve avere il nuovo sindaco, secondo lei?

«Deve essere una persona capace e affidabile, soprattutto in grado di affrontare i tanti problemi della città. Credo che il candidato debba arrivare dal mondo della politica».

Quali sono le priorità?

«Innanzitutto, capire quale Torino si vuole, quale possa essere il futuro e su che cosa puntare. Il lavoro, la sicurezza, i trasporti, l'assistenza, la scuola dall'asilo all'università e l'ambiente. Qui si parla tanto di candidati, anche autorevoli, ma bisogna confrontarsi sui programmi e sui problemi di tutti i giorni».

Da dove partire?

«Bisogna contrastare la preoccupazione diffusa di essere una città in declino, in ripiegamento su se stessa. E ridare entusiasmo e senso di appartenenza ai torinesi».

Il segretario regionale, Gianfranco Morgando, si è detto equidistante da ogni possibile candidato, confermando la bontà delle primarie.

«Mi auguro e sono convinto che si comporterà da arbitro e non da tifoso».

Secondo più voci, però, sarebbe lui il primo supporter della candidatura di Profumo. Addirittura domenica sera, nella vecchia sede dei Popolari, avrebbe tenuto una riunione ristretta per "contare" i sostenitori del rettore.

«Non voglio dire altro: se non facesse l'arbitro, verrebbe messa in discussione la sua posizione di segretario».

Andrea Gatta



Il consigliere regionale Roberto Placido

Placido

Il prossimo sindaco deve essere una persona capace e affidabile, in grado soprattutto di affrontare i tanti problemi della città.

“ Credo che debba arrivare dal mondo della politica